



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO NAZIONALE PER LA BIOETICA

**I DISTURBI NELLA DIFFERENZIAZIONE SESSUALE DEI MINORI:
ASPETTI BIOETICI
(25 febbraio 2010)**

abstract

Il CNB si occupa in questo documento delle patologie - che si possono manifestare nei bambini con diversi livelli di gravità e di frequenza - di 'ambiguità sessuale' (detti anche stati di 'intersessualità'), ossia di sviluppo non armonico delle diverse componenti del sesso (genetico, gonadico, ormonale, fenotipico), ove risulta difficile per il medico e per i genitori 'assegnare' fin da subito il sesso maschile o femminile.

Il parere, dopo un inquadramento storico e clinico del problema e dopo un'analisi delle linee guida bioetiche internazionali, esprime le seguenti raccomandazioni: 1) ogni intervento medico deve avere come obiettivo quello di armonizzare elementi di disarmonia sul piano fisico-psichico e sociale; 2) il medico deve porre particolare attenzione a livello diagnostico (sin dall'epoca prenatale) ad ogni segnale obiettivo al fine di individuare, precocemente, opportuni percorsi terapeutici; 3) ogni intervento sul corpo deve essere guidato dal principio del miglior interesse del bambino, evitando mutilazioni non necessarie (ammissibili solo in condizioni di urgenza, con attenzione - nella misura del possibile - alla conservazione della fecondità potenziale e delle condizioni per una possibile attività sessuale soddisfacente), ritenendo preferibile attendere che il soggetto raggiunga una maturazione che consenta di esprimere il consenso; 4) la famiglia e lo stesso minore (se in condizioni di comprendere) vanno adeguatamente sostenuti psicologicamente e la comunicazione deve essere attenta e graduale, con una appropriata consulenza; 5) la ricerca in questo campo e gli studi a lungo termine devono essere incentivati, assicurata l'equità di accesso alle più avanzate metodiche diagnostiche e strumentali e garantita una adeguata formazione del personale sanitario; 6) nei 'casi difficili' ed eccezionali, dove mancano indicazioni obiettive per l'assegnazione sessuale, i genitori insieme al medico devono fare una scelta condivisa ed educare il bambino come maschio o femmina, ponendo comunque particolare attenzione all'emergere di inclinazioni spontanee (evitando una educazione 'neutra' che potrebbe avere imprevedibili conseguenze psicologiche e sociali); 7) in tali casi, si ritiene opportuno che l'attuale normativa italiana che regola la dichiarazione del sesso alla nascita sia integrata con una "annotazione" riservata, fondata su rigorosa e completa certificazione medica della patologia di cui soffre il neonato, così da consentire in seguito - se del caso - una rettificazione dell'indicazione anagrafica attraverso una procedura più semplificata rispetto a quella prevista dalla legge vigente sulla rettificazione sessuale che richiede il trattamento medico chirurgico.